



Democrazia dell'alternanza.
Commentando la sconfitta appena
subita nelle elezioni comunali



e regionali, il primo ministro
Berlusconi rivolge
un pensiero liberal ai suoi

avversari: «Devono mettersi
in testa che resteranno
all'opposizione finché campano».

I nemici della pace scatenano il terrore

Uomo-bomba su un bus a Gerusalemme: 17 morti, 93 feriti. Hamas rivendica Rappresaglia israeliana a Gaza, 10 le vittime. La «road map» appesa a un filo

Umberto De Giovannangeli

La strage di Gerusalemme. La rappresaglia di Gaza. I corpi dilaniati di civili israeliani vittime dell'ennesimo attentato suicida condotto da un kamikaze nel cuore della Gerusalemme ebraica. L'immediata reazione israeliana a Gaza, con un sanguinoso raid degli elicotteri «Apache». Nell'autobus sventrato dall'esplosione muoiono 16 israeliani, oltre al kamikaze di Hamas; 93 sono i feriti, 10 dei quali in fin di vita. Nei raid di Gaza, oltre a quattro capi militari del movimento integralista, vengono uccisi sei civili palestinesi. Il sangue cancella la «road map». Ariel Sharon ribadisce il suo impegno ad attivare la «road map» ma avverte: nessuna tregua nella lotta al terrorismo. Da Ramallah, Arafat e Abu Mazen condannano la strage di Gerusalemme e si appellano al cessate il fuoco. Parole che si perdono nel clamore delle armi.

Boccassini e Ponti, magistrati di coraggio: il processo Berlusconi continua



In primo piano il pm Ilda Boccassini, al centro la presidente Maria Luisa Ponti durante una fase del processo Sme

Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

RIPAMONTI A PAGINA 7

Corriere/1

I TORMENTI DI VIA SOLFERINO

Alfredo Pieroni

Sono il più vecchio giornalista del Corriere, assunto non ricordo neppure quando da Missiroli, e per questo aggiungerei volentieri qualcosa alle giuste considerazioni di Corrado Stajano. La vita al Corriere non è mai stata un paradiso, ma oggi c'è in tutta Italia un'accelerazione gigantesca. Siamo fuori di qualsiasi tradizione democratica. In quale paese il proprietario di tutta la Tv privata avrebbe potuto diventare presidente del Consiglio? Anche da noi una legge del 1957 lo rendeva ineleggibile, ma ci si è passati sopra. Imperdonabilmente. Ma in quale mai paese si sarebbe accettato che si impadronisse anche della Tv pubblica? Berlusconi ha sempre detto che di Rai non si sarebbe occupato. Recentemente ha però ammesso di aver scelto i direttori uno a uno. Ottimi professionisti, sempre pronti a dare spazio a terremoti e omicidi, persino al Medio Oriente, ma soprattutto a oscurare o sottovalutare la politica, e persino le parole del Papa.

SEGUE A PAGINA 31

Corriere/2

MONTANELLI, LA FAVOLA DI UN TITOLO

Luigi Manconi

Io l'ho visto. Io, quel titolo del Corriere della Sera, sono andato a verificarlo con i miei occhi. Quella prima pagina di venerdì 3 giugno 1977, l'ho letta tutta, da cima a fondo: e, così, ho potuto constatare come nasce, si sviluppa e trionfa incontrastata una piccola «legenda metropolitana». Un insidioso luogo comune. Un malizioso pregiudizio. E un falso storico. Da alcuni decenni, infatti, capita di leggere - quasi fosse inoppugnabile e irrefutabile verità - che il Corriere della Sera non pubblicò in prima pagina il nome di Indro Montanelli, vittima di un attentato delle Brigate Rosse, quella mattina di oltre venticinque anni fa. E questo, in odio al grande giornalista, che aveva abbandonato il Corriere, criticandone aspramente la linea politica, considerata troppo sbilanciata a sinistra.

SEGUE A PAGINA 31

Sconfitta elettorale, nel governo tutti contro tutti

Fini vuole rimpasto e più poteri. La Lega diserta il Consiglio dei ministri: Bossi minaccia di lasciare

ROMA La sconfitta elettorale brucia. Non bastano le bugie di Berlusconi per fermare la rissa di tutti contro tutti. Fini vuol contare di più e non esclude un rimpasto di governo. Per lui, ma anche per Follini, la sconfitta ha due responsabili: Bossi e Tremonti. Ma Bossi è sul piede di guerra, i ministri leghisti non parteciperanno alla prossima riunione del Consiglio dei ministri.

BRAMBILLA LOMBARDO A PAG. 2

Finlandia ko

Totti e Del Piero
spingono
l'Italia
verso gli Europei

QUAGLIERINI A PAGINA 21

Crisi di destra

ALLEATI E SUDDITI

Agazio Loiero

L'esecutivo di An che nelle intenzioni di alcuni bellicosissimi componenti doveva provocare una rivoluzione negli equilibri della Casa delle libertà, è stata incanalata nell'alveo della tradizionale prudenza mostrata in questi due anni di governo dal vicepresidente del Consiglio. «Il rimpasto? Gianfranco Fini non lo giudica un'eventualità da bollare come nefasta se se ne ravvisasse la necessità... È una questione che valuterà il presidente del Consiglio».

SEGUE A PAGINA 31



L'intervista

D'Alema: «Io, Cofferati, l'Ulivo che vince È ora di dire basta ai personalismi»

Pasquale Cascella

l'Unità, il giornale che ha dato più voce e spazio ai movimenti della società civile, anche per sottolineare una novità e una potenzialità: «Dai movimenti è partita una spinta che le forze politiche dell'Ulivo, a cominciare dai Ds, hanno raccolto con spirito aperto, senza temere delegittimazioni o scavalcamenti, per collegarla a una proposta politica riformista».



ROMA «C'è un solo modo per onorare il successo che la maggioranza degli elettori ha consegnato al centrosinistra: tenere rimboccate le maniche, raccogliere le forze, dare una struttura unitaria alla coalizione e rilanciare la sfida riformista per l'alternativa di governo». Massimo D'Alema, nel suo ufficio di presidente dei Ds, dice la sua a

SEGUE A PAGINA 3

Le parole di Berlusconi

VEDI ALLA VOCE CAMPARE

Enzo Siciliano

fronte del video Maria Novella Oppo
Uomo di parola, falsa

«Resteranno all'opposizione finché campano». Soggetto: «i signori della sinistra». Grande momento di televisione. La dichiarazione del premier è stata di quelle che si tengono per sempre a mente. Non starò a dire se il tempo gli darà o no ragione. Penso allo stile dell'uomo. Che è dei più squisiti senza alcun dubbio.

Lui che usa l'italiano sempre in punta di stuzzicadenti - vedi il «mi consenta» - stavolta ha preso forse un lapsus, mi sono detto. Mi sono chiesto se il premier sapesse che il primo significato del verbo «campare», come testimonia il Dizionario Utet del Battaglia, non è quel «tirare a campare».

SEGUE A PAGINA 31

Interessante puntata di Porta a porta dedicata all'economia. Dal referendum sull'art. 18 alle pensioni, è stato tutto un distinguersi e dividersi anche tra alleati di centrosinistra. Ovvio che Bruno Vespa mesta e simpaticamente nel torbido, tanto per fare spettacolo, senza dimenticare ogni tanto di togliere la parola di bocca all'opposizione per darla ai signori del governo, che ne hanno bisogno per diffondere il Verbo berlusconiano: tutto va bene, e potrebbe anche andare meglio, se non fosse per i comunisti che boicottano. Aleggava sulla serata il fantasma del ministro Trebuchini, ma c'era il capo degli industriali D'Amato, instancabile nel difendere i lavoratori dai sindacalisti che vorrebbero danneggiarli. Per esempio impedendo loro di approfittare delle eccezionali offerte e sventate di lavori mobili, smontabili, retrattili. Uno si impiega il lunedì come elettronico e il venerdì si ritrova muratore a giornata, per andare in pensione a 75 anni come trapezista da circo. Sono cose pensate per favorire le nuove generazioni, perché i signori del governo giurano sull'onore altrui che i diritti acquisiti non si toccano. Parola di Berlusconi, un uomo che ha una parola sola ed è falsa pure quella.

DS, insieme.



Aderisci ai Democratici di Sinistra

Informazioni: 06 6711380 www.dsonline.it

il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 € euro
in 1 ora
dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito
800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IJC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it